Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 261

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 1 novembre 1944 XXIII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: coi numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Coi 7 numeri: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 150; sem. L. 81; trim. L. 41 - Coi 7 numeri: Anno L. 192; sem. L. 94; trim. L. 48 — Un numero cent. 50 - Arretr. cent. 80 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, [illegible] - Necrologie [illegible] - Rivolgersi: UDINE, via [illegible] Francesco 18 [illegible] - MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-323

La guerra sui fronti d'Europa

Tra Roosenthal e Breda infuria accanita la battaglia -- Nell'Italia centrale il nemico attacca invano le zone di Vergato e di Castelnuovo -- L'offensiva dei bolscevichi ai confini della Prussia orientale bloccata dopo quattordici giorni di asperrima lotta

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 31 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sotto l'impressione della dura difesa dei nostri presidii, il nemico ha continuato ieri i suoi attacchi nè contro la fortezza di Dunkerque nè contro la nostra testa di ponte a nord-est di Bruges. In duri combattimenti le nostre truppe che combattevano finora su Beveland sud si sono ritirate su Walcheren. I canadesi che volevano aprirsi la via verso quest'ultima isola sono stati sbaragliati dal fuoco concentrico.

Nella battaglia del Brabante nord il nemico ha concentrato i suoi reparti corazzati in forti cunei di sfondamento specialmente fra Roosenthal e Breda e ad est di Oosterhout. Con un'accanita difesa le nostre truppe che combattono duramente hanno sventato tutti i tentativi di spezzare il fronte ed hanno bloccato le divisioni avversarie avanzanti in posizioni di testa di ponte già preparate a sud della bassa Mosa ed alla sua foce.

Nostre azioni di attacco a sud-est di Helmond hanno portato a miglioramenti delle posizioni. Contrattacchi nemici sono falliti. In questi combattimenti sono stati distrutti in tre giorni ottantacinque carri armati nemici.

Nei boschi tra l'alta Meurthe e la Mortagne si è combattuto accanitamente anche ieri. I nord-americani, che hanno attaccato con carri armati, hanno superato solo di poco le loro posizioni di partenza. Un nostro attacco a nord-est di Remiremont è penetrato fra i battaglioni nord-americani attaccanti.

Londra è nuovamente trovata sotto il fuoco delle «V 1».

Nell'Italia centrale il nemico ha invano attaccato nel settore centrale la zona di Castelnuovo. La tenace resistenza delle nostre truppe ha fatto fallire anche a sud-ovest di Vergato gli attacchi nemici.

Dopo forte preparazione di fuoco reparti britannici hanno potuto passare il Ronco a nord di Meldola.

I nostri presidii, che anche dopo lo sgombero della Grecia sono stati lasciati su alcune isole dell'Egeo sono impegnati in [illegible] combattimenti con [illegible] nemiche sbarcate.

Nei Balcani sono stati respinti attacchi bulgari contro le nostre posizioni ad est della valle del Vardar. Anche presso Pristina e sulla Morava occidentale la situazione non è notevolmente cambiata, nonostante la continua pressione bolscevica.

Tra il Danubio ed il basso Tibisco il nemico preme con nuovi reparti in direzione di Kecskemet. Velivoli da battaglia tedeschi ed ungheresi hanno compiuto efficaci attacchi contro le punte d'attacco nemiche. L'artiglieria contraerea della Luftwaffe ha qui distrutto ventitre carri armati. Presso Ungvar nostri contrattacchi hanno [illegible] il nemico infiltratosi in un settore [illegible].

Nei Beskidi orientali il nemico ha subito nuove alte perdite nei suoi vani attacchi.

Secondo calcoli provvisori nei combattimenti contro il centro delle bande slovacche di Altsohl-Neusohl sono stati catturati dal 26 ottobre diecimila prigionieri, oltre cento cannoni d'ogni calibro, seicento autocarri ed un treno corazzato. Inoltre sono cadute nelle nostre mani innumerevoli quantità di armi ed equipaggiamenti. Il rastrellamento della zona dei resti dei rivoltosi che stanno al comando dei bolscevichi è ulteriormente in corso.

Sul Narev i sovietici hanno [illegible] di Osterburg, ma non hanno potuto conseguire successi degni di nota. Nei quattordici giorni della battaglia ai confini della Prussia orientale i reparti al comando del generale di fanteria Hossbach hanno bloccato l'offensiva sovietica ed hanno battuto il nemico con durissime perdite. Oltre trentacinque divisioni di fanteria e numerosi reparti corazzati hanno urtato contro la tenace volontà di resistenza e i decisivi contrattacchi delle Divisioni, nonchè l'esemplare impiego della Volkssturm.

Anche le perdite di materiale dei sovietici sono alte. Nel periodo dal 16 al 28 ottobre [illegible] distrutti o catturati [illegible].

In Curlandia il nemico ha continuato in maggiore misura la sua offensiva a sud-est di Libau e nella zona di Autz. Dopo dura lotta i tentativi di sfondamento dei sovietici sono stati sventati e [illegible]dici carri armati nemici sono stati distrutti.

Velivoli terroristici nemici hanno attaccato di giorno Amburgo, Münster, Hamm ed il territorio renano, di notte Colonia. Inoltre la scorsa notte la capitale del Reich è stata obiettivo di apparecchi veloci britannici.

[illegible] gamente sospeso i suoi attacchi rimasti finora senza successo dopo avere perduto a causa dei contrattacchi tedeschi numerose armi pesanti tra le quali quarantatre lanciafiamme.

L'importanza per la Germania del guadagno di tempo in un commento inglese

GINEVRA, 31 ottobre.

Il noto critico militare inglese Cyrill Falls si occupa della situazione militare anglo-americana in occidente e sottolinea l'importanza per la Germania del guadagno di tempo.

Falls ammette che una sconfitta della Germania sarebbe possibile solo se i sovietici riuscissero ad avanzare nella Prussia orientale e nella Polonia.

Churchill ha probabilmente mostrato a Stalin i piani secondo i quali gli anglo-americani faranno in occidente grandi sforzi. Egli ha proposto che questo tentativo venga accompagnato da una offensiva sovietica nel settore centrale. Questa è l'unica possibilità rimasta per poter finire la guerra quest'inverno.

Falls continua affermando che l'impossibilità degli alleati di ripristinare le linee di rifornimento, e la difesa tedesca dei porti, soprattutto nei dintorni di Anversa, ha fatto sì che la guerra non finisca nel 1944. Ciò è stato un duro colpo. Le attuali operazioni ai confini della Renania sono l'impressione di un grande logoramento di forze. Per accelerare la fine della guerra, che è tanto necessaria agli alleati, bisogna esercitare una contemporanea pressione da est, sud ed ovest contro la Germania.

A prescindere dal fatto che la stagione favorevole ad un'offensiva è già passata, ogni ritardo darà alla Germania l'occasione di migliorare le sue posizioni, di mobilitare tutte le forze tedesche e svilupparle più favorevolmente per il Reich.

[illegible] ucciso un gran numero di cosidetti separatisti e nemici dei sovietici. Nelle sole città di Kovno, Zagare e Schaulen ne vennero giustiziati diverse centinaia. Inoltre in una serie di villaggi vennero massacrati un gran numero di patrioti. A Schaulen ben 4700 civili perdettero la vita. La città di Utena, Zarasai e Roskiskis sono state rase al suolo.

Le deportazioni che dalle autorità sovietiche vengono chiamate «emigrazioni popolari volontarie» aumentano di giorno in giorno e vi sono paesi che sono ormai quasi spopolati come per esempio Lelunai, Maletai e Daugal.

Brutali delitti dei bolscevichi dopo l'occupazione di Kirleneff

OSLO, 31 ottobre.

Subito dopo l'entrata delle truppe sovietiche a Kirleneff, si sono verificate delle scene di puro terrore — informano dei profughi norvegesi.

Le donne e numerosi bambini vennero strappati ai loro congiunti e furono barbaramente trucidati. Un dottore della nota società norvegese Sydvaranger, la moglie ed un figlio di appena due mesi, dopo inaudite sevizie sono stati assassinati.

Nella regione della Norvegia settentrionale occupata dai bolscevichi, si trovano ancora dai tre ai quattro mila abitanti.

In base alle ultime notizie, nella zona di Kirleneff, sono scoppiate delle epidemie di tifo e di difterite.

Proteste cattoliche in America contro l'invadenza sovietica

MADRID, 31 ottobre.

Durante una riunione tenuta dall'Associazione Donne cattoliche degli Stati Uniti svoltasi nella città di Toledo (Ohio), il sacerdote Michael Ready ha affermato che gli uomini responsabili della democrazia dovrebbero vergognarsi se permettessero a Stalin di realizzare le sue mire sulla Polonia.

Egli ha aggiunto che costituisce una vergogna per tutto il mondo permettere che il mondo cattolico polacco e altri Stati europei siano lasciati sotto la dominazione bolscevica, tanto più che questo fatto potrebbe costituire la causa di una nuova guerra.

Granatieri al guado di un fiume in Occidente. (Foto P. K.)

I successi dell'Aviazione nipponica contro le forze navali nemiche

TOKIO, 31 ottobre.

Il Quartier Generale Imperiale ha comunicato martedì il seguente quadro riassuntivo dei successi ottenuti dall'Aviazione giapponese: dal 25 ottobre il nostro Corpo d'attacco speciale Kamikaze ha effettuato ripetuti violenti attacchi contro forze navali nemiche nonchè contro gruppi di trasporti nemici nelle acque ad est delle Filippine, compreso il golfo di Leyte.

Il nostro Corpo speciale d'attacco ha ottenuto i seguenti successi: affondati tre portaerei, un incrociatore, un trasporto. Danneggiati: sei portaerei, due navi da battaglia, due incrociatori, un trasporto, tre navi da guerra di classe sconosciuta.

In seguito a più recenti notizie bisogna aggiungere i seguenti risultati già comunicati riguardo alla battaglia navale delle Filippine. Affondati: un incrociatore e due cacciatorpediniere. Danneggiati: due portaerei, tre incrociatori e cacciatorpediniere.

L'abdicazione del Reggente Horthy accettata alla Camera Alta

BUDAPEST, 31 ottobre.

Durante la seduta tenuta alla Camera Alta ungherese è stata accettata la pubblicazione dell'abdicazione del Reggente Horty.

La lotta contro le bande comuniste spagnole

Il rastrellamento alla frontiera dei Pirenei

MADRID, 31 ottobre.

Il rastrellamento della zona di frontiera dei Pirenei franco-spagnoli può essere ultimato, secondo quanto informa l'Agenzia ufficiale spagnola. Oltre Vilach e Mont, le truppe di Franco hanno liberato domenica scorsa la località di Las Bordes dove [illegible] comunisti [illegible] opposto una accanita resistenza.

La cittadina, subito dopo la liberazione, presentava un aspetto desolante. I comunisti, prima di ritirarsi, hanno incendiato la località costringendo la popolazione civile a seguirli in Francia nella fuga.

E' imminente la liberazione della località di Bosost da parte di truppe nazionali spagnole, così rimane in mano ai comunisti solamente il villaggio di Las Canejan.

Le ultime operazioni sono costate ai rossi circa cinquecento uomini. Da dichiarazioni da parte di prigionieri si è saputo che i capi comunisti avevano potuto indurre i loro dipendenti a passare il confine spagnolo, solamente ingannandoli sulla situazione interna della Spagna. Essi avevano dato ad intendere che Franco era stato assassinato e che in Ispagna regnava l'anarchia ed il disordine.

Le bande comuniste che operano sui Pirenei sono comandate dal generale Gayor. Costui fece parte un tempo dell'esercito spagnolo. Nel dicembre del 1930 aveva partecipato all'epurazione comunista organizzata a Jocha dagli ufficiali Galan e Garcia Fernandez.

Egli è stato condannato in quell'occasione a trent'anni di ergastolo. Alla caduta della monarchia era stato liberato e si era unito agli anarchici. Durante la guerra civile spagnola egli comandava la brigata della famosa organizzazione anarchica «Fai».

Un telegramma da Barcellona informa che il generale Moscardo, comandante militare della Catalogna ha annunciato oggi che tutte le forze partigiane spagnole sono state ricacciate in Francia dalla valle di Aran, nei Pirenei centrali.

Si ha avuta notizia che i combattimenti fra le truppe del governo spagnolo e le forze partigiane nella zona della valle di Aran, sono durati parecchi giorni.

Le condizioni della Francia di De Gaulle

LISBONA, 31 ottobre.

I commenti della stampa britannica al discorso di De Gaulle sono numerosi, abbondanti e qualcuno stizzito, altri irritati; irritati, ma sotto un velo lacrimogeno, tributo doveroso alla imperiale e tradizionale ipocrisia.

Lo possiamo affermare con conoscenza di causa, avendo sotto occhio i pezzi pubblicati per l'occasione dal *Daily Mail*, dal *Daily Telegraph*, dal *Times*, dal *News Chronicle*, dal *Manchester Guardian*. Il *News Chronicle* dice che è vero che molti inglesi i quali oggi discutono della Francia, non conoscono la reale situazione di quell'infelice Paese; il *Manchester Guardian* si lagna — tra l'altro — che il discorso abbia creato la infelice impressione (naturalmente non rispondente al vero) che il tema principale sia stato quello di un attacco contro l'atteggiamento degli alleati nei riguardi della Francia.

Ma sono giri di parole e scarichi di responsabilità, perchè la disastrosa situazione della repubblica oltralpina, dal quadro fatto da De Gaulle, non ha bisogno di commenti.

E per quanto può interessare noi italiani, il parallelo con l'Italia invasa è così evidente da far pensare che il generale sia stato assoldato dalla propaganda della Repubblica.

C'è anche di più. Il Ministro dell'Agricoltura francese ha parlato in questi giorni a Chartres e il suo discorso ha alcuni punti davvero interessanti; là, per esempio, dove il Ministro stesso afferma di voler placare contadini e cittadini, gli uni contro gli altri armati, per effetto dei prezzi e salari.

Il che dimostra come alla dolorosa situazione derivata dal passaggio della guerra che tutto ha distrutto, si aggiunge l'odio di una parte dei francesi contro altri francesi, e l'esistenza di un pericolo grave per l'unità del fronte interno così importante in una fase di riordinamento come quello cui dovrà essere posta mano.

E là dove avverte gli agricoltori ed i coltivatori della necessità di fronteggiare con tutti gli espedienti possibili il pericolo, chiaramente avvertito, della futura strenua concorrenza da parte di altri grandi Paesi produttori agricoli, i quali tenteranno di far propri i mercati europei, quello francese per primo, essendo il più comodo ai loro traffici.

E' evidente che il Ministro allude al recente patto tra Stati Uniti, Canadà, Australia ed Argentina inteso alla regolazione della esportazione del grano, ed agli altri che sono in vista per altri settori della produzione.

Guerra dunque, di liberazione, per la prosperità ed il felice, pacifico avvenire dei popoli.

Anche i francesi se ne accorgeranno. Anzi se ne stanno già accorgendo.

I tribunali speciali in azione in Francia

STOCCOLMA, 31 ottobre.

Il Vescovo di Arras, Mons. Dutoit che ha scritto alcuni articoli contro le nazioni unite, è stato arrestato e processato quale collaborazionista.

Il redattore capo del «Matin», Stefano Lanzelle di 72 anni accusato di collaborazionismo, è stato condannato dal tribunale speciale di Parigi a vent'anni di reclusione.

Terrore sovietico in Lituania

STOCCOLMA, 31 ottobre.

L'agenzia ufficiosa svedese «TT» pubblica, in base a informazioni pervenute dalla Lituania a Stoccolma, una relazione sul modo di procedere dei sovietici in Lituania.

In questa relazione viene confermato che il vescovo Matulionis è stato fucilato dalle autorità sovietiche a Kaisedoris. S'ignora il destino toccato all'arcivescovo di Vilna ed ai vescovi di Paltordkas e Kerosas. Il tribunale bolscevico di Vilna condannò a morte il Presidente della Croce Rossa lituana dott. Germus, lo scrittore Ignazio J. Spheypius e il presidente dei ministri del governo di coalizione del 1938-39, Dekan Mironas.

Mironas venne fucilato subito dopo l'occupazione di Vilna da parte delle truppe sovietiche.

Le autorità sovietiche hanno inoltre ucciso [...]

Le "delizie,, dell'Italia invasa

La malaria miete vittime nell'Agro pontino ritornato palude -- Le tristi condizioni dell'infanzia a Napoli

LISBONA, 31 ottobre.

Radio Roma comunica che la malaria è ricomparsa nella zona pontina e che l'epidemia miete numerose vittime fra la popolazione rurale.

Bonomi alle prese con il nuovo problema non ha saputo per ora far altro che inviare un telegramma di ringraziamento all'ambasciatore americano Taylor per aver questi inviato medicinali antifebbre nella zona divenuta palude.

Bonomi non ha ringraziato però gli anglo-americani per aver essi portato una guerra di distruzione ove il lavoro italiano aveva recato ad opera del Fascismo la vita, la redenzione e la ricchezza.

Radio Napoli ha denunciato le tristi condizioni dell'infanzia abbandonata ed affamata nell'Italia invasa che a causa dei bombardamenti è anche priva di scuole. L'argomento è ampiamente ripreso dalla stampa romana che ha dedicato al problema colonne intere di lamentele, proposte e proteste. Il Fascismo aveva portato l'Italia al primo posto nel campo educativo e protettivo dell'infanzia (scuole, colonie, maternità, assistenza medica e morale, educazione fisica, collegi per il popolo ecc.).

Gli invasori hanno distrutto tale opera feconda e l'antifascismo in un anno ha restituito migliaia di bimbi alla miseria ed alla strada.

Questi sono i doni portati al popolo italiano ma gli invasori ed i giornali controllati dagli anglo-americani, si guardano bene dal confessare.

Le "V. 1,, su Londra

STOCCOLMA, 31 ottobre.

La *Reuter* comunica che nella notte sul martedì i tedeschi hanno nuovamente lanciato le «V. 1» contro l'Inghilterra meridionale ed il distretto londinese. Si segnalano danni e perdite.

Borgata veneta rasa al suolo dal terrificante scoppio di un autocarro carico di esplosivo

VENEZIA, 31 ottobre.

Una violenta esplosione causata dallo scoppio di un autocarro carico di esplosivo, ha letteralmente raso al suolo, l'altra sera, la borgata di Tre Ponti di Stigliano, nel comune di Santa Maria di Sala, sulla strada provinciale Treviso - Padova.

Il sinistro ha causato il crollo di diciassette fabbricati, mentre altri undici sono rimasti gravemente danneggiati. Le case situate nel comune e nelle frazioni viciniori hanno avuto molte imposte divelte e quasi tutti i vetri rotti.

Si lamentano 24 morti e oltre una trentina di feriti.

Immediata ed efficace è stata l'azione di soccorso, prontamente attuata, per estrarre dalle macerie le persone rimastevi sepolte e per porgere i primi aiuti ai feriti che sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale.

Alcune attività del Ministero della Cultura Popolare trasferite a Milano

QUARTIER GENERALE, 31 ottobre.

Alcune attività del Ministero della Cultura Popolare sono in corso di trasferimento a Milano, dove prenderà sede il sottosegretario di Stato Alfredo Cucco.

Lira e bombardamenti aerei

Il Ministro del Tesoro del governo bonomiano, Soleri, in una relazione fatta al Consiglio dei Ministri ha affermato tra l'altro: «che non tenendo conto dei debiti stipulati al nord e della circolazione per conto dei tedeschi, il totale delle passività dell'Italia, circolazione compresa, ammonta a circa 653 miliardi. Per quanto riguarda la circolazione essa può valutarsi intorno a 180 miliardi per tutto il territorio italiano: a questo si devono aggiungere i biglietti messi in circolazione dal marzo in poi nel nord, che dalle notizie finora pervenute risulterebbero di circa 5-6 miliardi al mese, e la circolazione per i tedeschi.

Per il volume della emissione di lire di occupazione si ha ragione di ritenere che l'importo a tutto agosto non superi i trentacinque miliardi.

Dal maggio 1944 non fu emesso nel territorio liberato alcun biglietto della Banca d'Italia, nè si prevede possa occorrerne l'emissione, essendo notevole il riflusso nelle casse della Banca dei biglietti (in precedenza imboscati).

Fin qui il Ministro Soleri.

Per quanto ci risulta, le cifre esposte si avvicinano molto alla realtà «di oggi». Emissione di titoli di Stato, anche al nord, non se ne sono avuti: anzi il Tesoro qui sta rimborsando oltre dieci miliardi di Buoni del Tesoro Novennali, quelli della serie scaduta il 10 settembre 1944 e questo con mezzi normali di Tesoreria e la sottoscrizione di Buoni del Tesoro ordinari procede con ritmo soddisfacente, sì che tutti i Buoni ordinari in scadenza sono stati e saranno regolarmente pagati: la circolazione nonostante tutto non dovrebbe essere di molto aumentata dal marzo in poi.

In complesso dunque il totale delle passività statali dell'entità nazionale italiana, tenuto conto del minor valore della moneta, non è tale da indurre a conclusioni catastrofiche circa il contenuto intrinseco e l'avvenire della lira.

Settecento ed anche ottocento miliardi di debiti dello Stato (circolazione compresa) in lire 1944 non sono gran che di diverso di 100 miliardi in lire 1936 e del 18-20 miliardi, quali ammontava il debito pubblico italiano nel 1914.

Il vero punto oscuro della finanza statale italiana è quello dei «danni di guerra», del risarcimento cioè ai privati «dei danni per le distruzioni, soprattutto dei bombardamenti aerei», dalla soluzione che in definitiva verrà data a questo cruciale problema, dipende, si può dire, l'avvenire della lira.

Bisogna perciò trovare una soluzione rivoluzionaria e ben diversa di quella escogitata per le distruzioni della guerra 1915-18, liquidate dallo Stato con l'emissione di una speciale serie di titoli. L'entità dei danni che ora bisognerebbe risarcire è tale da dover obbligare, presto o tardi, a mettere sul tappeto, ab imis, il problema degli obblighi dello Stato verso la proprietà privata e del contenuto del diritto di proprietà, in altre parole «se è giusto ed equo tale risarcimento, e se lo è, entro quali limiti e forse può essere concesso dallo Stato, nel superiore interesse della collettività nazionale».

Anche in questo campo non si può continuare a seguire pedissequamente le orme del passato: il concetto giuridico della proprietà si è evoluto e trasformato in questi ultimi decenni: non si può relegare in soffitta il carattere sociale e pubblico del diritto di proprietà ed escludere i proprietari dal concorso diretto e senza risarcimento ai danni dagli stessi subiti in dipendenza della guerra.

La soluzione negativa, che per ora abbiamo soltanto voluto abbozzare non è paradossale nè campata in aria, rispetto al diritto e alla morale; ma anzi è più aderente al diritto ed alla morale che non ha soluzione contraria; quella del risarcimento totale dei danni di guerra con relative speculazioncelle o speculazioni in grande stile a danno dello Stato, tanto care al capitalismo ed a taluni funzionari.

Questo settore della pubblica amministrazione va messo al riparo da ogni possibilità di assalti a danno del pubblico erario, da parte dei soliti profittatori ed affaristi della guerra e delle disgrazie nazionali.

La proprietà urbana e rustica ha i suoi diritti, ma anche i suoi doveri ed i suoi rischi: chi possiede, magari per milioni e milioni di lire, sia pure lirette attuali, incassi o subisca in santa pace le conseguenze della guerra sulla sua proprietà: e soprattutto chi ha acquistato immobili durante il periodo dal 10 giugno 1940 in poi, con piena conoscenza e coscienza dei rischi cui andava incontro e non soltanto dei vantaggi della rivalutazione, in atto, dei valori immobiliari.

Est.

Un altro martire

La morte di Pericle Ducati in seguito a vile attentato

VENEZIA, 31 ottobre.

A Cortina d'Ampezzo è morto, in seguito alle ferite riportate nell'attentato, compiuto da sicari al soldo del nemico, il 16 febbraio di questo anno a Bologna, Pericle Ducati.

Nato a Bologna l'11 luglio 1880, da famiglia proveniente dal Friuli, si laureò nel 1902 all'Università di quella città, dove fu allievo di Carducci, completando a Roma i suoi studi di archeologia. Fu in seguito docente di archeologia della Università di Bologna, direttore del Museo Civico e membro dell'Accademia d'Italia. Egli compì studi e ricerche, alcune di importanza fondamentale, che sono contenute in numerosissime pubblicazioni. Era notissimo in Italia ed all'estero, per i suoi studi di archeologia e sulle ceramiche greche.

Per non aver sopportato il tradimento sabaudo e per aver espresso sentimenti di piena adesione per il manipolo di italiani che, stretti attorno al Duce, vollero tener alto, dopo l'8 settembre, la bandiera dell'onore, il 16 febbraio di quest'anno fu assalito da due sicari al soldo del nemico e colpito proditoriamente alla schiena mentre rincasava. Sopportò stoicamente le dolorose operazioni chirurgiche, riaffermando la sua fede in un'Italia forte ed onorata. Ora, dopo parecchi mesi dal delitto, l'opera degli assassini si è compiuta. Egli sta ora a fianco di Giovanni Gentile, Ather Capelli, Aldo Resega e di mille altri nomi della schiera dei martiri caduti per l'ideale dell'onore e della redenzione della Patria.

Le operazioni in Alta Italia contro i fuori legge

MILANO, 31 ottobre.

In questi ultimi giorni reparti della «Brigata nera» in collaborazione con elementi della Guardia Nazionale Repubblicana e della Guardia del Duce, hanno svolto azioni di rastrellamento in provincia di Cremona, Brescia, Bergamo e Verona catturando 757 banditi. Molti altri «fuori-legge» sono stati uccisi in combattimento.

Un terribile nobiluomo

Il terribile Conte Sforza è stato accusato dall'opinione pubblica (quale?) di procedere con esasperante lentezza alla sterilizzazione dell'Italia, ragion per cui in una intervista accordata al rappresentante dell'AFI ha voluto scagionarsi dagli appunti mossigli sostenendo che «la soluzione della questione è più difficile di quanto generalmente si creda».

«Vi sono stati 20 anni di Fascismo» ha soggiunto «quindi generazioni di fascisti. Sembra che lo si dimentichi troppo quando si esprimono giudizi sul duro compito da me assunto».

Il conte ha ragione da vendere. L'impresa alla quale si è accinto col giovanile livore è tremendamente ardua; milioni di italiani meritano l'onore dell'epurazione avendo indossata la camicia nera ed essendosi più o meno compromessi con l'odioso regime che tante sofferenze ha date ai grandi patrioti come Sforza, Don Sturzo, Nitti, Modigliani e compagnia bella che per venti anni hanno rischiato quotidianamente la vita per tentare di salvare l'Italia dalle grinfie di Mussolini.

La Sforza ha inoltre nuovamente confermato che le disposizioni di legge contro il Fascismo sono e saranno applicate senza pietà; questa è indubbiamente la sua intenzione, ma, in effetti la sua opera rimarrà incompiuta; non possedendo il dono della immortalità, la morte lo coglierà prima di avere realizzato il suo criminale proposito: l'annientamento del Fascismo e la punizione dei fascisti, il che equivarrebbe alla totale distruzione dell'Italia.

La situazione

Sulla testa di ponte della Schelda a nord di Bruges, si sono svolti duri combattimenti contro forze preponderanti canadesi. Il nemico ha subito alte perdite ed è stato respinto. Neanche l'impiego di bombardieri e di artiglieria ha potuto infrangere le posizioni tedesche. In compenso le stazioni balneari belghe sono state distrutte dagli invasori mentre le perdite tedesche sono minime. Le batterie pesanti di Vlissingen che bloccano l'entrata del porto di Anversa, hanno preso sotto il fuoco le posizioni canadesi nella zona di Breskens, aumentando le già gravi perdite sanguinose del nemico.

Puntate canadesi contro la testa di ponte nella parte occidentale di Beveland sud sono state infrante.

Sulla Mosa, tra Roosenthal e Breda, nonchè a nord di Oesterhout, perdura la pressione canadese. Sull'ala destra di questo fronte, presso Hertogenbosch, gli attacchi britannici sono invece diminuiti in seguito alle gravi perdite ed all'incrollabile resistenza tedesca. A nord di Breda i canadesi hanno tentato di attaccare con carri armati ma si sono fermati davanti ad uno sbarramento anticarro. Pionieri e granatieri armati di nuovi mezzi anticarro hanno distrutto diciotto carri armati nemici.

A sud-est di Helmond un attacco locale tedesco in corso da quattro giorni ha portato notevoli miglioramenti nel fronte. Diverse località sono state rioccupate e gli obiettivi sono stati raggiunti. La durezza dei combattimenti traspare dal fatto che durante queste operazioni sono stati distrutti centoquattro carri armati americani.

Nella zona di Aquisgrana combattimenti locali. Gli americani continuano a sostituire le loro divisioni duramente provate.

Nella regione dell'Alto Venn un notevole gruppo americano è stato circondato ed annientato. Si sono qui distinti i cosiddetti Volksgrenadiere i quali hanno combattuto con tanto più accanimento in quanto questi reparti americani avevano assassinato donne tedesche in fuga ed imprigionato ragazzi minorenni.

Dato che il tempo si è migliorato nella Valle del Serchio si sono verificati per la prima volta notevoli scontri.

A sud di Bologna il fuoco di artiglieria si è rafforzato senza però sviluppare notevoli combattimenti.

Nel settore adriatico, dove gli inglesi hanno potuto occupare quelle alture a prezzo di forti perdite, reparti tedeschi sono passati al contrattacco ed hanno ristretto le infiltrazioni nemiche.

Tra il Danubio ed il Tibisco dove divisioni bolsceviche e romene con il continuo afflusso di carri armati hanno invano tentato di infrangere la zona difensiva ungherese l'interesse dei combattimenti si concentra nella zona di Kecskemet dove la Controerea e le truppe della Honved hanno sbaragliato un rilevante gruppo di carri armati ed hanno sbarrato l'accesso meridionale alla città. Riserve di rincalzo corazzate tedesche sono apparse a tempo sul campo di battaglia ed hanno costretto i bolscevichi con violenti attacchi sui fianchi a rimaneggiare le loro forze, ciò che è stato congiunto con una grande perdita di tempo per il nemico. Ad est della città una punta d'attacco bolscevica è stata tagliata fuori ed accerchiata. Stormi di aerei da battaglia tedeschi e corazzati hanno attaccato le ondate d'attacco sovietiche con bombe ed armi da bordo ed hanno distrutto in tale occasione sedici carri armati. Nella lotta per il rifornimento sovietico sono stati distrutti più di settanta automezzi in pieno carico dalle bombe tedesche.

A sud di Szolnok il fronte ha tenuto testa ai rilevanti attacchi di carri armati nemici.

Sulle propaggini occidentali dei Carpazi selvosi l'iniziativa è passata alle truppe tedesche che sono accorse in aiuto alla Honved. I loro attacchi sono stati spinti innanzi fino ad ovest di Ungvar. Dopo gravi attacchi aerei tedeschi alcune località occupate dai bolscevichi sono state avvolte dalle fiamme.

Ad est del passo Dukla puntate aeree coordinate di forze relativamente deboli sovietiche si sono infrante davanti alla linea principale da combattimento nel fuoco di sbarramento tedesco.

Nelle teste di ponte del Narev, le truppe tedesche hanno respinto il primo giorno della nuova offensiva sovietica tutte le puntate del nemico. In numerosi duelli di carri armati sovietici i «Tigre» ed i cannoni d'assalto sono rimasti vincitori. Essi hanno distrutto trentaquattro carri armati e ventinove anticarro pesanti. Infiltrazioni irrilevanti ai due lati di Pultusk sono state eliminate già alla sera.

La doppia battaglia della Curlandia nella giornata di ieri, a causa dello straordinario spreco di munizioni e di continui attacchi di bombardieri, ha preso proporzioni gigantesche.

Ad est di Prekuln, dove i bolscevichi hanno attaccato senza sosta su uno stretto spazio articolato in profondità, le truppe tedesche hanno bloccato due rilevanti infiltrazioni.

Ad ovest di Autz sono state arrestate tutte le puntate sovietiche. Negli ultimi due giorni sono stati distrutti sull'ala settentrionale del fronte orientale centosettantatrè carri armati.

I tentativi di sorpassare le nostre truppe nella zona serba sono stati fermati dallo sbarramento nella strada Kraljevo-Cacak-Uzice. Questa linea la si può definire come un'asse attorno alla quale si muovono tutti i gravi combattimenti in Serbia. Gli attacchi dei bolscevichi condotti spesso con forze molto superiori sono nuovamente falliti davanti alla tenace resistenza delle nostre truppe. Ad est di Kraljevo il nemico ha momenta-

Il problema del Mezzogiorno

Al circolo «Pensiero ed Azione» di Bari un certo professor Giovanni Palella — non meglio identificato — ha tenuto una conferenza sul problema del mezzogiorno. Egli ha detto che la questione meridionale è il complesso dei problemi economici, agricoli, industriali, amministrativi, culturali ed igienici che, se fossero risolti, metterebbero il mezzogiorno in condizioni di superiorità nei confronti del nord.

L'oratore ha rilevato le varie fasi dello sviluppo della questione meridionale che era al centro dei problemi italiani e si è soffermato per mettere in rilievo come il fascismo abbia rappresentato un grave colpo di arresto alla soluzione ed allo sviluppo del problema del mezzogiorno che si dibatteva dal 1870. Oggi — ha concluso il Palella — dopo la caduta del fascismo, la questione meridionale torna ad essere discussa e i giornali, tutti i giorni si può dire, ne parlano.

Fin qui il Palella. Quando la malafede gioca il suo ruolo fondamentale nelle azioni degli uomini, la verità se ne va in vacanza e scompare dalla faccia della terra. Ma malafede e falsità per reggersi, hanno bisogno di un minimo di intelligenza. Qui invece è la più idiota imbecillità che domina e quindi anche la propaganda che si vuol servire, ne esce zoppa e dannosa alla stessa causa che si vuol sostenere.

Il problema meridionale, prima del fascismo, rappresentava solo un motivo elettoralistico, un argomento di polemica e di comizio a portata di mano dei vari ciarlatani parlamentari e quali avevano bisogno di gridare, di scrivere, di protestare, per far carriera e mantenere a Roma, con lo scranno di Montecitorio, una clientela affaristica e politica, una amante cittadina e una camera d'albergo alle spalle degli elettori. Il fascismo, il problema meridionale l'ha impostato invece in altra maniera: acquedotto pugliese, bonifica del Tavogliere, la grande Bari, la più grande Napoli industriale e marittima, l'elettrificazione, la battaglia del latifondo siciliano, le case ai contadini, le grandi opere edilizie, la bonifica della Sila, ecc. ecc.

Ora, con la scomparsa temporanea del regime fascista, le opere sono rimaste, ma è risorto il problema del mezzogiorno ad uso e consumo dei loquaci leguleii della provincia meridionale, dei vari Don Ciccillo e Don Pasquale i quali puntano alle elezioni come ad un cavallo sul quale galoppare verso la gloria parlamentare e le prebende democratiche. Perchè se mancasse il problema del mezzogiorno, con che cosa questi emeriti cafoni e truffatori potrebbero risolvere il problema del loro personale mezzogiorno? Dice il nostro inno italico che «l'Italia s'è desta...». Veramente? No,

L'Italia di laggiù, quella dei politicastri e dei traditori s'è addormentata e vive la magra, povera vita, piena di miserie materiali e morali, di disonore e di baghe del tempo in cui nostra nonna andava in diligenza, Cavallotti faceva i duelli e l'onorevole Ciccio Caccavale gridava dal porto Beverello ai soldati di Galliano e di Toselli: «Via dall'Africa, Evviva la regina Taitù!».

E Crispi chiudeva nel segreto del suo grande cuore amareggiato il segno audace di un'Italia potente e libera, mentre da Parigi e da Londra arrivavano le «busterelle» ai fratelli massoni italiani, che in nome della democrazia, dovevano mantenere l'Italia schiava della Francia e dell'Inghilterra, serva sciocca e bella dei capitalisti stranieri.

Ed il popolo italiano delle terre invase ha fame e tumultua. Questo è il problema del mezzogiorno, o ruffiani venduti, un problema che potrebbe diventare di tutta Italia se... se non ci fosse il solito «xxx» che risolverà tutti i problemi.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 8-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 55, I p. Tel. 8.11 e 8.39

Come si deve osservare l'oscuramento

Una ordinanza del Prefetto

Il Prefetto della Provincia di Gorizia, ritenuta la necessità di regolare nel modo più rigoroso l'oscuramento dell'abitato di Gorizia; considerato che gli appelli finora rivolti alla popolazione per richiamarla ad un maggiore senso di disciplina sono riusciti vani; visto le precedenti ordinanze emanate al riguardo; visti l'art. 2 del T. U. delle Leggi di P. S. e l'art. 19 della legge comunale e provinciale; ordina:

1) Dall'ora di inizio dell'oscuramento, che è comunicata ogni giorno a mezzo della stampa e che viene indicata seralmente mediante un apposito segnale delle sirene, nessuna luce deve filtrare minimamente all'esterno dei fabbricati.

Le lampade dei portoni debbono essere accuratamente oscurate, i lucernari debbono essere ben chiusi e le porte di ingresso degli esercizi pubblici debbono essere di una doppia tenda onde impedire che gli avventori nell'accedere o nell'uscire dai locali facciano proiettare luce in istrada.

2) Durante l'oscuramento gli autoveicoli debbono circolare con i fari schermati dalle prescritte cuffie di tela cerata, aventi una finestrella orizzontale non in direzione delle lampade ma al disotto di esse. Agli automezzi è fatto, inoltre, divieto di impiegare i fari abbaglianti e tanto meno di ricorrere a lampeggianti.

3) Ai ciclisti è fatto obbligo di tenere rigorosamente la destra, di procedere uno dietro l'altro e non in gruppo, e di portare il fanalino della bicicletta schermato con il prescritto sistema a finestrella. Il fanale deve essere tenuto acceso durante la circolazione, anche in periodo di allarme e deve essere chinato in basso, in modo che la luce venga proiettata solo a qualche metro dalla ruota anteriore del veicolo.

4) Durante l'oscuramento i pedoni, che sono richiamati ad una più rigorosa disciplina della circolazione, non devono camminare sul piano stradale, se non per attraversarlo nel percorso più breve.

I contravventori alle presenti disposizioni saranno tenuti, per la prima volta, a versare, entro tre giorni all'E.C.A. la somma di lire 100 per infrazioni alle norme di cui agli articoli 1 e 2 della presente ordinanza, di lire 50 per quelle dell'art. 3 e di L. 20 per quelle dell'articolo 4.

Gli inadempienti ed i recidivi saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 17 del T. U. delle leggi di P. S.

Gli ufficiali e gli Agenti della Forza Pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, che entra in vigore alla data della sua pubblicazione.

Denuncia obbligatoria dei prodotti della vendemmia 1944

Disposizioni per i produttori industriali e commercianti

Il Prefetto della Provincia di Gorizia, visto l'art. 19 del Testo Unico della Legge comunale e provinciale; decreta:

Art. 1 - I vinificatori, intesi come tali coloro che trasformano uve proprie o acquistate, anche se già pigiate, in mosti o vini, hanno l'obbligo di denunciare, entro dieci giorni dall'ultimazione dell'ammostatura, la consistenza dei seguenti prodotti della vendemmia 1944 e delle eventuali giacenze degli stessi prodotti di precedenti vendemmie, con l'indicazione, fatta esclusione per le vinaccie, della rispettiva gradazione alcoolica e zuccherina: vino (anche se parzialmente fermentato); mosto, mosto muto, filtrato dolce, mosto concentrato vinacce.

Qualora l'ultimazione dell'ammostatura avvenga dopo il 10 novembre, la denunzia di cui al precedente comma deve essere presentata non oltre il 20 novembre successivo.

I quantitativi di mosti e di uva denunziati e le gradazioni zuccherine di tali prodotti devono essere ragguagliate rispettivamente a vino ed a gradazioni alcooliche in rapporto ai seguenti coefficienti: kg. 100 di mosto o filtrato dolce, pari a litri 90 di vino; kg. 100 di mosto concentrato pari a litri 270 di vino; kg. 100 di uova pari a litri 65 di vino; gradi 1 di zucchero pari a gradi 0.6 di alcool.

Nei casi di vinificazione per conto di terzi l'obbligo della denunzia incombe al vinificatore.

Art. 2 - Agli industriali ed ai commercianti all'ingrosso di vino è fatto obbligo di denunciale entro il 20 novembre 1944 la consistenza delle giacenze di mosti e vini (compresi marsala, vermut e aperitivi a base di vino, vini comunque conciati ed aromatizzati, vini liquorosi, spumanti e vini speciali in genere) ottenuti con uve della vendemmia 1943 e precedenti detenuti alla mezzanotte del 15 novembre, con la indicazione per i mosti ed i vini non speciali, della rispettiva gradazione alcoolica e zuccherina.

I quantitativi di mosti denunziati e le gradazioni zuccherine di tali prodotti, devono essere ragguagliate rispettivamente a vino ed a gradazioni alcooliche in rapporto al coefficienti di cui all'art. 1.

Per i quantitativi di mosti e vini di cui al primo comma del presente articolo, che risultano viaggianti alla mezzanotte del 15 novembre 1944, la denunzia incombe all'acquirente o destinatario della merce.

Art. 3. - Le denunzie di cui ai precedenti articoli debbono essere presentate agli uffici delle Imposte di Consumo nel cui territorio trovasi il prodotto.

Art. 4. - E' vietato l'acquisto di uve e mosti per la preparazione di vino destinato al consumo familiare.

Ai vinificatori di uve di propria produzione è peraltro riconosciuta la facoltà di trattenere per sè, per i famigliari conviventi a carico e per i dipendenti che convivono nel luogo di produzione, fino ad un ettolitro di vino a persona di età superiore ai 15 anni sul quantitativo denunziato ai sensi dell'art. 1.

La facoltà di esercitare la trattenuta di cui al precedente comma è riconosciuta anche per i salariati fissi ed avventizi, qualora il patto di lavoro preveda la corresponsione di vino in conto salario.

Art. 5. - E' vietata qualsiasi alienazione (vendita, scambio o cessione sotto altra forma) dei prodotti denunziati a senso dell'art. 1 e 2.

Il denunziante è responsabile della perfetta loro conservazione.

Tutti i contratti di alienazione relativi ai prodotti vinicoli sottoposti a vincolo, stipulati anteriormente alla data di applicazione del vincolo stesso, cessano di avere vigore.

Art. 6. - Con successivo provvedimento verrà disciplinato l'uso dei prodotti denunziati. Le disposizioni necessarie all'applicazione del presente decreto verranno emanate in via amministrativa.

Art. 7 - Contravvenzioni a questo decreto verranno punite con pene pecuniarie di ammontare illimitato o con arresto fino a sei mesi.

Art. 8. - Le presenti disposizioni hanno vigore dal giorno della loro pubblicazione.

Raccolta delle patate nel Comune di Merna

Si avvertono gli agricoltori del Comune di Merna, che devono provvedere alla raccolta delle patate entro sabato prossimo 4 corrente mese. Dopo tale termine provvederanno alla raccolta le Forze Armate.

L'ammasso del seme di girasole

Secondo la recente deliberazione del Comitato provinciale dell'agricoltura, tutti gli agricoltori della provincia sono tenuti a conferire ai centri di raccolta, entro il 10 novembre, il seme di girasole prodotto.

La denuncia entro il 5 corrente dei materiali da costruzione

Si rammenta a tutti i detentori di materiali da costruzione, accessori, macchinari ed utensili relativi, che il giorno 5 del mese p. v. scade il termine per la consueta denuncia.

Detta denuncia, in triplice esemplare, da presentarsi alla Prefettura, dovrà rispecchiare fedelmente la relativa giacenza alla fine di agosto dei materiali e macchinari predetti, di cui dovrà inoltre essere indicata la ragione sociale della ditta proprietaria, l'eventuale loro uso o destinazione.

Per i macchinari ed utensili da costruzione sono da indicarsi pure il nominativo della ditta costruttrice e l'anno di costruzione, la capacità di produzione, la prestazione della macchina motrice e della sua forza motrice (per esempio Diesel, benzina, corrente elettrica, tensione ecc.), lo stato di conservazione, l'attuale impiego e luogo di giacenza.

Le denuncie incomplete, inesatte o non prodotte entro termine, saranno respinte.

Divieto di somministrare zucchero nei pubblici esercizi

La Prefettura comunica: Dal 1 novembre in poi è vietata la confezione di gelato e dolci, così pure la somministrazione di zucchero nei ristoranti, caffè e bar. Lo zucchero che era destinato a tale scopo, è requisito. I gestori dei negozi o esercizi pubblici sono obbligati a denunciare entro tre giorni le quantità ancora esistenti all'Ufficio [illegible].

I contravventori saranno puniti agli effetti della legge marziale.

Inaugurazione dei corsi di tedesco

In occasione dell'inizio dei corsi di tedesco, il direttore dell'Accademia Germanica, prof. dott. Beck, salutò i partecipanti, ringraziandoli per l'adesione [illegible] l'interesse dimostrato per questa lingua.

In tale occasione egli ricordò quanto disse Carlo V: «Con ciascuna lingua che imparò, conosco un nuovo mondo»; ed infatti, per conoscere un popolo bisogna conoscere la lingua. Solo attraverso la conoscenza della lingua, è possibile comprendere e valutare i fattori morali e le manifestazioni culturali di un popolo.

Il metodo che si segue nell'insegnamento è in linea generale quello indicato nella rivista «Ponte» [illegible]

Il metodo è moderno: il metodo diretto, che dà l'accento sulla lingua parlata [illegible]

[illegible] Il prof. Beck infine invitò i partecipanti a perseverare nello studio della lingua tedesca.

L'inizio regolare delle lezioni è stato stabilito per giovedì 5 novembre. Secondo il seguente orario: corso della professoressa Baraschi Machera: primo corso lunedì e giovedì dalle ore 17.30 alle 18.30; secondo corso stesso giorno dalle 18.30 alle 19.30. Corso della professoressa Cian: primo corso martedì e venerdì dalle ore 17.30 alle 18.30; secondo corso stessi giorni dalle 18.30 alle 19.30.

Al martedì e al venerdì, dalle ore 18 alle 19, seguiranno le lezioni del corso accelerato tenuto dal prof. dr. Beck; il quale altresì terrà un corso di conversazione al mercoledì dalle ore 17.30 alle 19.

Pacchi vestiario per gli internati civili in Germania

La Prefettura di Gorizia comunica che è ammessa la spedizione di pacchi vestiario da parte di civili italiani in Germania. I pacchi, il cui peso non deve superare 5 chilogrammi, [illegible] vanno presentati entro l'8 novembre agli sportelli degli Uffici postali e vengono trasmessi in franchigia.

Per venire incontro alle necessità di questi nostri connazionali, è contemporaneamente indetta una raccolta di indumenti, [illegible] internati in condizioni di particolare bisogno.

Le offerte verranno ricevute sino al giorno 5 novembre alla sede della C.R.I. via Garibaldi 6, per i residenti in Gorizia città, e presso [illegible] Municipi, per i residenti nei comuni della Provincia.

Si fa caldo appello al senso di solidarietà della popolazione affinchè contribuisca alla riuscita di questa iniziativa altamente umanitaria.

Annonaria

Distribuzione di grassi suini carnosi

[illegible]

Il sale per novembre

[illegible]

Nuovi prezzi

Marmellata

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Il Commissario dei prezzi di Trieste con nota n. 1396 dell'11 c. m. ha fissato i seguenti prezzi per la marmellata: da produttore a dettagliante L. 3215.20 [illegible] al consumo L. 26.50 il kg.

Olio di semi

Il Commissario dei prezzi di Trieste ha fissato come segue i prezzi dell'olio di semi: all'ingrosso lire 5580 il q.le — al consumo L. 56.20 il litro.

Orzo vestito

Il prezzo dell'orzo vestito è stato fissato in L. 450 il q.le all'ingrosso ed in L. 5 il kg. al minuto.

Tradizioni e ricorrenze religiose

Ognissanti e culto dei morti

[illegible] per coloro che ci hanno preceduto nel grande salto nell'aldilà; il ricordo di loro è grata memoria.

Ed un popolo che ha così profondamente radicato nello spirito il culto per i morti, per le anime dei grandi e dei piccoli, non può perire.

I cimiteri sembrano giardini e sulle tombe, sui loculi, sui monumenti funerari i fiori adornano le dimore dei congiunti e di coloro che hanno vissuto per fare grande il proprio Paese.

In tempo di pace migliaia di candelette, di lumicini, di lampadine elettriche spandevano nelle notti tristi di Ognissanti e del giorno della commemorazione dei defunti, la loro fioca luce nei camposanti di città e di campagna, nei grandi cimiteri delle metropoli e in quelli agresti dei villaggi solatii, lontani dal traffico, dalle arterie principali di comunicazione, lungo i sentieri dei boschi, e dei laghi stupendi o abbarbicati sulle alte montagne, in mezzo al silenzio fra il mormorio lieve dei ruscelli e il vento frusciante sulle vette nevose.

Il cimitero moderno è stato decretato obbligatorio nel 1753 dall'Imperatore Giuseppe II per seppellire i morti fuori delle chiese, in luoghi lungi dall'abitato.

Fin dai primi tempi del Cristianesimo, i morti erano deposti nelle catacombe.

Verso il terzo secolo l'Europa cristiana cominciò a consacrare a questo uso, terre separate e benedette, nei pressi delle chiese.

Più tardi, fu concesso ad alcuni il privilegio d'essere seppelliti nelle chiese medesime. Quest'uso, dopo il 1783, venne levato per ragioni di convenienza e di igiene.

Greci e Romani avevan luoghi di sepoltura comune, ma non veri cimiteri.

Gli antichi Romani sotterravano le salme dei congiunti nella propria casa.

L'istituzione dei veri cimiteri era riservata al Cristianesimo, che predicò l'uguaglianza e la fratellanza universale.

* * *

Centinaia e centinaia di persone si portano al nostro cimitero di via Merna, nei piccoli cimiteri della periferia ed in quelli di guerra, a deporre un fiore, che è ricordo, memore e grato verso coloro che da un mondo spirituale ci scorgono su questa terra martoriata da una bufera che non ha precedenti nella storia dell'umanità....

Le odierne funzioni alla Metropolitana

Oggi, festa di Ognissanti, il Principe Arcivescovo celebrerà, nella Metropolitana, alle ore 9, un solenne pontificale a conclusione del quale impartirà ai fedeli la benedizione papale, con annessa indulgenza plenaria.

Nel pomeriggio, alle ore 16, vesperi pontificali, seguiti dal canto dei vesperi dei defunti. Dopo la recita del Mattutino e delle Lodi, seguiranno le preci, dinanzi al catafalco e la predica.

Domani, giovedì, giorno dedicato alla commemorazione dei defunti, l'Arcivescovo pontificherà la solenne Messa di Requiem e impartirà la benedizione ai tumuli degli arcivescovi e dei fedeli sepolti alla Metropolitana.

I prezzi dei crisantemi

Le organizzazioni di categoria interessate con l'approvazione dell'Ufficio provinciale Vigilanza prezzi hanno fissato, in ricorrenza delle festività dei santi e dei defunti e con validità dal 31 ottobre al 10 novembre i seguenti prezzi per le dalie e i crisantemi:

1. Gruppo: Crisantemi extra grande al pezzo alla produzione L. 8; al mercato L. 9; in negozio al dettaglio L. 12.

2. Gruppo: Crisantemi «palla di neve» e «mano di Bologna» L. 6; L. 7; L. 9.

3. Gruppo: Crisantemo misto a grandezza media L. 3; L. 3.50; L. 4.50.

4. Gruppo: Crisantemi piccoli in ramo L. 1; L. 1.50; L. 2.50.

Dalie extra grandi a stelo rigido L. 4; L. 5; L. 6.

Dalie miste L. 3; L. 3.50; L. 4.50.

LA NOTA DI STAGIONE

Novembre parla di antiche usanze di care festività e di poeti malinconici

Ha come i due fratelli che lo precedono e quello che lo segue... un nome falso perchè è l'undicesimo mese dell'anno. Questo mese teneva i romani più occupati nei Ludi, cioè nei giochi, che nella celebrazione di vere feste religiose. E' il caso, forse, di ricordare quella che può essere l'origine delle *fave* o *favette dei morti*. I romani celebravano in novembre un rito di lustrazione e di espiazione contro gli spiriti maligni, detti Lemuri. Il padre di famiglia, a mezzanotte, ponevasi scalzo sulla porta di casa e, dopo di essersi purificate le mani lavandole tre volte nell'acqua corrente, volgevasi verso l'interno e traeva di bocca delle fave nere; quindi gettandole una dopo l'altra dietro le spalle pronunciava nove volte, senza voltarsi a riguardare, queste parole: *«Io getto le fave e con esse intendo di redimer me e i miei»*. Con tale atto si pensava di placare gli spiriti maligni, i Lemuri, e si riteneva che le loro ombre raccogliessero di terra le fave e al suono di bronzi e al grido ripetuto nove volte dal capo di famiglia — *Manes exite paterni* — si allontanassero dalla casa e ritornassero nel regno della morte. Per noi non resterebbe che il ricordo delle fave che da naturali si sono trasformate in... artificiali e che invece di essere gettate dietro le spalle vanno, o almeno andavano negli anni sereni della pace (quando le pasticcerie nei primi giorni di novembre erano ricche di questo dolce) a finire in bocca.

«L'estadela de S. Martin»

Novembre s'inizia con la festa di Tutti Santi a cui segue la commemorazione di tutti i Defunti: due giorni nei quali noi sentiamo più vivamente il dogma della *Comunione dei Santi*, una verità ricca di alti e consolanti insegnamenti.

Il giorno 4 cade la festa di San Carlo Borromeo, il grande arcivescovo di Milano, zio del Cardinale Federico Borromeo che il Manzoni ha immortalato nei suoi «Promessi sposi»; l'11 festa di S. Martino, vescovo di Tours, uno dei santi più popolari non solo nella Francia ma anche in Italia; numerose parrocchie anche in Friuli sono dedicate a questo Santo ed il suo nome è legato tra noi — come a Pordenone — anche a delle antichissime fiere o mercati.

S. Martino, la cui vita ricca di particolari bellissimi, ha dato origine anche a una fioritura di leggende, ci porta *l'estadela*: che si possa pensare che al santo sia attribuito il potere di rendere primaverilmente miti alcune giornate di questo mese come premio per il generoso atto di carità di aver ceduto parte del suo mantello al povero mendico sfidando il freddo della rigidissima giornata.

Il giorno 19 si ricorda S. Elisabetta di Turingia; il 21 la Presentazione della Madonna al tempio, festa che passa comunemente sotto il titolo di «Madonna della Salute» e che da Venezia, dove è sorta, è divenuta presto popolare in innumerevoli luoghi della terra friulana; il 22 S. Cecilia, la soave martire e vergine romana, protettrice della musica (chi non ricorda in tempi più sereni, le manifestazioni musicali e le liete riunioni dei bandisti?). Il mese si chiude con San Andrea, fratello di S. Pietro.

Poeti e... versaioli

Non sono mancati i poeti a novembre, ma non so se proprio si debba parlare di poeti o di... versaioli: si son scritti si molti versi su questo mese, ma spesso è difficile trovarvi... le muse. Poichè novembre è il mese dei morti, mi piace riportare alcuni versi di una delle migliori poesie dello Zanella — *La veglia* — perchè è una bella affermazione di fede nella vita futura:

«Precipitoso io varco — di lustro in lustro; della vecchia creta — da sè scotendo il carco — lo spirto avido anela alla sua meta... — Gadrò ma con le chiavi — d'un avvenir maraviglioso: il nulla — a più veggenti savi: — io ne la tomba troverò la culla».

E sentiamo pure il Gazzoletti che nella poesia «All'autunno» pare riferirsi proprio a novembre con questa strofa: *«Mi piaci, Autunno! I don di primavera — cerchi il felice; io pure — l'april un dì cantai l'auretta e il fiore: — quei mi insegnar come si vive e spera: — ministro di sventure, — m'insegna or tu come si soffre e muore!»*.

Carducci in quattro strofe intitolate «S. Martino», dopo aver accennato alla nebbia che sale dal piano alla collina mentre il mare muglia rabbiosamente, dice che *«... per le vie del borgo — dal ribollir de' tini — va l'aspro odor de' vini — l'anime a rallegrar. — Gira sui ceppi accesi — lo spiedo scoppiettando»* e il cacciatore sta guardando stormi di neri uccelli che migrano lontano come i suoi pensieri.

Aveva un momento... felice lo Zorutti quando scriveva per il «Strolic furlan par l'an 1841»: *Novembar: «O sin t'une stagion — che non si pò spietà che ploe o fred — un biel fug e vin bon — dei granch ucièi sul sped — e buine companie: — ecco il rimiedi par parale vie»*.

Se vivesse nell'anno di grazia 1944... la musa lo ispirerebbe altrimenti!...

Novembre nei proverbi

Si comincia coi Santi: *«Fin ai Santi la semenza se porta sui campi; dai Santi in là se la porta a ca; a S. Martin se la porta al molin»*. Si capisce che S. Martino entra in molti proverbi: *«Da S. Martin se spina la bote del bon vin. S. Martin me tenta che fassa la polenta, che copa 'na rassuta, che beva 'na bossuta»*. (Il Pasqualino lo dice proprio di Pordenone e dell'alto Veneto). *«S. Martin el ven 'na volta a l'an: se vegnesse ogni mese el sarae la rovina del paese»* (perchè in quel giorno vige l'usanza nei nostri paesi di pagare i fitti ed i debiti!) *«L'istadela de S. Martin dura tre zorni e un pochetin»*.

Ed ecco S. Caterina (25 novembre), ricordata in Friuli per la grande fiera di Udine che si protrae per una settimana. S. Caterina annuncia l'inverno quasi un mese prima del suo ingresso ufficiale: *«Da S. Caterina se tol su la scaldina»* (veramente si dovrebbe dire lo scaldin); la tradizione voleva che si cominciassero ad accendere i caminetti e le stufe appunto in detto giorno per terminare a S. Giuseppe. La Santa segna anche la data per l'ingrassamento delle oche che poi saranno ammazzate a S. Lucia: *«Chi vol un'oca fina, a ingrassar la meta da S. Caterina»*.

«Da S. Andrea 'l fredo becolea» ed è l'epoca in cui si fa la festa ad un altro animale: *«Da S. Andrea el porco su la brea»*. Era un avvenimento — almeno un tempo — nelle famiglie l'esecuzione del maiale a fine novembre. Un vecchio maestro friulano di Gemona, ci ricordava anni fa, che, nella sua giovinezza, avendo chiesto ad un alunno perchè non s'era presentato alla scuola il 30 novembre, questi aveva risposto: *«Perchè a casa mia hanno copato il porcile»*.

Reminiscenze goriziane del secolo XV

Venezia, Gradisca ed i conti di Gorizia

Dopo la guerra del 1420, Venezia veniva in possesso del territorio appartenente al dominio temporale dei patriarchi di Aquileia.

I conti goriziani erano dei semplici avvocati della chiesa aquileiese. Tuttavia si credettero in diritto di pretendere di essere riconosciuti per veri ed assoluti padroni dei feudi che erano passati in potere della Repubblica.

Allorquando Venezia si dovette risolvere a fortificare Gradisca, il conte Leonardo cercò d'impedire a mezzo dei suoi oratori che si costruisse la fortezza.

Non essendo riuscito a nulla, il conte, e per lui i suoi capitani, che abitavano nel castello di Gorizia, cercò in tutti i modi di intralciare l'andamento dei lavori. Giorgio Della Torre, quale ambasciatore di Leonardo, protestò a Venezia per l'impiego dei sudditi della contea a favore delle fortificazioni di Udine, Cividale e Gradisca.

Il luogotenente del Friuli Giovanni Emo aveva obbligato, giustamente, anche i sudditi abitanti al di qua dell'Isonzo a concorrere alle opere di difesa di Venezia.

Venuto a sapere il luogotenente Emo delle manovre del conte di Gorizia, inviava a Venezia due suoi rappresentanti per frustarne le mene.

Il Doge, convinto della saggezza del suo ottimo luogotenente, confermava il suo ordine, ed incaricava lo stesso di far conoscere al vice-capitano di Gorizia, Peregrino Andriani, l'obbligo dei sudditi del conte, residenti al di qua dell'Isonzo.

Eppure i Turchi avevano invaso il territorio goriziano e danneggiati i feudi comitali siti nel territorio veneziano, ma l'odio contro Venezia era più forte del sentimento e del dovere di protezione che esso conte doveva avere per i suoi sudditi.

Questa vertenza si chiuse con piena soddisfazione della Repubblica veneta e del suo rappresentante in Friuli, Giovanni Emo.

Il concorso fotografico de "La Voce di Furlania,,

«La Voce di Furlania», nell'intento di avvalorare la nostra terra, tanto ricca di folclore, ha indetto recentemente un grande concorso fotografico, con circa diecimila lire di premi, fra tutti i suoi lettori, professionisti e dilettanti dell'arte fotografica.

I concorrenti dovranno inviare entro il 15 novembre a «La Voce di Furlania» - Udine - una o più serie di fotografie *inedite*, non inferiori a cinque riproduzioni per serie e almeno in formato cartolina, illustrative del paesaggio, degli usi e costumi di nostra gente, antichi e moderni. La scelta dei soggetti è libera, purchè tutti riproducano scene ed aspetti della vita della nostra piccola Patria.

Per le serie migliori sono stabiliti i seguenti premi:

Primo premio L. 4000; secondo premio L. 2000; terzo premio L. 1000; quarto premio L. 750.

Le serie fotografiche dovrano venir inviate al giornale suddetto a mezzo lettera raccomandata, entro e non oltre la data fissata.

Ad evitare erronee interpretazioni del bando di concorso, già verificatesi per alcuni concorrenti, si precisa che si tratta di *serie di cinque fotografie* (minimo) e non di *cinque copie* della stessa fotografia.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 17.45 alle ore 6.45

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 17.45 e termine alle ore 6.45.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Protezione antiaerea

Precisazioni sull'allarme di limitato pericolo

Si precisa che il segnale di limitato pericolo serve non solo a rendere attenta la popolazione sul pericolo di eventuali mitragliamenti da parte di aerei da caccia, ma viene dato anche per la presenza in zona di singoli aerei di altro tipo da parte dei quali non è esclusa qualche azione isolata di spezzonamento o di lancio di bombe.

Particolare attenzione deve essere fatta dopo il segnale suddetto, dalle persone che abitano nelle soffitte. Le stesse, infatti, devono affrettarsi a scendere in luogo più riparato della casa non appena si sentono avvicinarsi rumori di aerei in volo.

Mortale investimento d'auto in corso Ettore Muti

Un mortale investimento automobilistico è avvenuto ieri sera verso le ore 19 in corso Ettore Muti e precisamente nel tratto fra il caffè «Garibaldi» ed il caffè «Tricorno». Vittima del disgraziato incidente è rimasto un ciclista dall'apparente età di 40 anni, il quale fino a tarda sera, non è stato ancora identificato.

La salma dopo i rilievi di legge, è stata rimossa e trasportata nella cella mortuaria del Cimitero comunale.

Incidente automobilistico in via Baiamonti

Nell'attraversare la via Baiamonti, la ventinovenne Guerrina Ceschiutti fu Carlo, abitante in via Lunga n. 43, veniva urtata dal parafango di una automobile per cui, finita a terra, riportava ferite contuse alle ginocchia e alla mano destra nonchè un ematoma alla regione frontale. E' stata prontamente soccorsa e trasportata all'Ospedale civile dove si ebbe le cure del caso. Guarirà in pochi giorni.

Colpito alla fronte da una scheggia di legno

Intento ad approntare legna per il fuoco nel cortile della propria abitazione, il quarantenne Carlo Linelli fu Stefano, abitante in via della Porta, rimaneva colpito da una scheggia di legno alla fronte, riportando una profonda ferita giudicata guaribile all'Ospedale civile in dieci giorni salvo complicazioni.

Per le nostre massaie

Quattro ricette per la preparazione del lievito

Nel particolare aumento di scarsa disponibilità sul mercato del ricercato prodotto, segnaliamo quattro ricette per la preparazione casalinga del lievito e delle quali possono avvalersi le nostre massaie:

1) Lievito di birra: si mescolano le seguenti sostanze e si lascia in riposo in ambiente tiepido e in vaso scoperto: acqua gr. 150, farina di orzo tallito gr. 50; cremortataro gr. 2, miele gr. 13. Dopo circa 3 o 4 ore si ricopre il vaso e si lascia coperto fino a completa formazione. Per orzo tallito si intende quello germogliato.

2) Succedanei del lievito: in sostituzione del solito lievito si può far uso della seguente miscela impiegandone circa 15 grammi per chilogrammo di farina: acido tartarico gr. 1, cremortartaro gr. 70, bicarbonato sodico gr. 9, amido gr. 20.

3) Si fa una pasta molla con farina di segale o di orzo ed acqua tiepida e la si lascia in ambiente a 25-30 gradi. Bentosto diventerà acida e potrà sostituire il lievito.

4) Si fanno macerare alla temperatura di 60 gradi circa delle farine di segale o di orzo e si lasciano in riposo per un certo tempo; incorporate poi con una certa quantità di lievito proveniente da una precedente preparazione. Vanno in fermento e lasciano salire alla loro superficie una spuma che si fa sempre più densa. Si raccoglie allora la schiuma, la si passa attraverso uno staccio per rattenere le impurità ed i grumi, si lava ripetutamente, si mescola con una certa quantità di amido e si sottopone infine alla pressa per scacciarne ogni più piccola quantità di acqua.

Il lievito di cereali così ottenuto è dotato di potere fermentativo di gran lunga superiore a quello degli altri lieviti. Conserva, specie in inverno, per lungo tempo, le sue qualità fermentative, purchè sia conservato in luogo fresco ed asciutto; nella stagione calda è soggetto a deteriorarsi con maggior facilità.

Cronaca di Cormòns

Pagamento della quota di integrazione bestiame

Con la data del 26 ottobre scorso si sono ultimati i pagamenti della quota di integrazione di lire sessanta al quintale per il bestiame conferito dal 15 gennaio a tutto il 30 novembre 1943. Poichè diversi sono quegli agricoltori che non si sono presentati agli istituti bancari incaricati del pagamento di detta quota di integrazione entro il termine di cui sopra, si avverte che costoro riceveranno il saldo attraverso la filiale di Gorizia della Banca Nazionale del Lavoro entro la data del 20 novembre prossimo a mezzo di conto corrente postale. Tali assegni saranno poi pagabili presso i comuni di residenza previa deduzione delle relative spese.

Per le quote dovute ai conferenti a mezzo di cartolina 5/B (adulti e vitelli) sarà pure provveduto dalla predetta Banca Nazionale del Lavoro con assegni in conto corrente entro la data del 20 novembre prossimo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Zona dell'Unione agricoltori di via Dante n. 4 in Cormòns o al recapito di Gradisca d'Isonzo (Mercaduzzo).

Distribuzione tabacchi

Da ieri, martedì, presso le rivendite dipendenti dal locale magazzino monopolio viene effettuata la settimanale distribuzione di tabacco nella consueta quantità di 30 grammi a persona e verso esibizione dell'apposito talloncino della tessera per tabacchi rilasciata dal Comune di Cormòns.

I rivenditori dovranno uniformarsi alle prescrizioni tuttora in vigore.

Nell'Azione Cattolica

Domenica scorsa presso la sala centrale del convento delle Suore della Provvidenza si è tenuta un'intima cerimonia di carattere religioso alla quale ha presenziato l'arciprete di Cormòns mons. Angelo Magrini per solennizzare il passaggio di categoria delle diverse branche delle iscritte all'Azione Cattolica di Cormòns. Le iscritte stesse hanno svolto un accurato programma di canti e mottetti e poi hanno ascoltato il discorso di circostanza pronunciato da mons. Magrini.

Festa di Ognissanti

Le funzioni odierne

Oggi, ricorrenza di Ognissanti, alle ore 9 presso la chiesa arcipretale verrà officiata una Messa solenne con omelia di tutti i Santi. Vi prenderà parte la cantoria del Duomo che svolgerà uno scelto programma di musica liturgica particolarmente improntata alla ricorrenza odierna.

Alle ore 14 verranno celebrati i Vesperi dei vivi a cui faranno seguito i Vesperi per i defunti. Successivamente presso il cimitero si svolgerà l'annuale rito per i defunti e dopo il discorso di circostanza tenuto da mons. Angelo Magrini arciprete di Cormòns, verrà proceduto alla benedizione delle tombe.

Il movimento demografico

L'Ufficio dello Stato Civile del comune di Cormòns registra il seguente movimento demografico durante il decorso mese di ottobre.

Nati vivi: Graziella Rigonat di Egidio e Eleonora Edalucci; Giovanna Bracco di Guido e Maddalena Zorzut; Annamaria Chierchia di Antonio e Veneranda Badin, da Borgnano; Luigi Sari di Graziano e Albina Viotto da Romans d'Isonzo; Angela Guerra di Tarcisio e Diona Burdin da Pradis; Vania Cecot di Eno e Zaira Urbanizza; Mara Adamo di Seconda e Leonilda Tiberio da Medea; Bruna Vosca di Mario e di Viola Gigliola da Brazzano; Gerardo Simcic di Ignazio e Giovanna Cucit da Subida; Maria Luisa Zorzenon di Egidio e Alice Bernardin; Bruno Luisa di Giovanni e Cesarina Tortul da Borgnano; Veneranda Gallas di Zelmira da Medea; Elsa Pocar di Ubaldo e Adelia Mattiazzi; Renzo Coceancig di Pietro e Anna Scozzai da Brazzano.

Deceduti: Gianpaolo Nigris, di 82 anni, possidente da Medea; Maria Simonte, di 55 anni, sarta; Luisi Beatrice ved. Marini, di 64 anni, casalinga; Agostino Marini, di 52 anni, falegname; Antonia Bracco in Persoglia, di 43 anni, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio: Diego Simonig, falegname e Alida Turus, casalinga; Marino Zamaro, falegname, da Medea e Lidia Perusin, casalinga, da S. Vito al Torre; Mario Solieri, operaio da Carpi e Ida Cosson, operaia, da Cormòns.

Matrimoni religiosi trascritti. Arcangelo Perisutti, barbiere da Brazzano con Amalia Coceanig, casalinga da Brazzano; Giuseppe Mucchiutti, agricoltore da Giassico con Rosa Samaro, casalinga, da Brazzano; Luigi Paoluzzi, operaio da Brazzano con Santina Reja, operaia da Brazzano.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 14 «Stella del mare» con Galliani Masini, Luisa Ferida, Germana Paolieri, Luigi Almirante, Guglielmo Sinaz, Mario Buzzolani, Fausto Guerzoni, e Carlo Lombardi. Regia di Corrado D'Errigo.

Domani, giovedì dalle ore 10 «Il chiromante» di Vincenzo Rovi con Macario, Luisella Beghi, Enzo Fiermonte, Carlo Rizzo e Carlo Moreno. Regia di Oreste Biancoli.

Incontro di calcio rimandato

Per la seconda volta l'incontro calcistico che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa tra le squadre della Cormonese e del Mariano è stato rinviato a causa del mal tempo. L'incontro stesso, sarà disputato con ogni probabilità domenica prossima 5 novembre. Comunque non appena verremo a conoscenza di dati più precisi ne faremo partecipi i tifosi grigio-rossi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

31 ottobre 1944 XXIII

NATI	4
MORTI	3
MATRIMONI	1

Sei tessere annonarie rubate

Portatasi in un negozio del centro per la spesa quotidiana, la signora Albina Delpin fu Francesco, di 65 anni, abitante in via Garibaldi n. 14, veniva derubata di sei carte annonarie riposte nella borsa della spesa. Il fatto è stato denunciato al commissario di turno presso la Polizia centrale.

Una caduta accidentale

Alberto Spazzapan fu Luigi, di 19 anni, transitando ieri per piazza Vittoria, è scivolato in malo modo sul marciapiedi che da accesso alla via Mameli, riportando una dolorosa distorsione al malleolo destro. Guarirà in 15 giorni.

Un capitombolo ciclistico

Percorrendo una via del centro, la trentenne Anita Camauli fu Pietro, abitante in via Codelli, ha fatto ieri un pauroso capitombolo dalla bicicletta ferendosi nella caduta alla mano destra e al ginocchio sinistro. All'Ospedale civile di via Brigata Pavia, dove la Camauli è stata medicata, venne dichiarata guaribile in una diecina di giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: DUE OCCHI PER NON VEDERE. Prima ore 14.30; ultima 19.
CENTRALE: LA VERGINE DEL LAGO. Prima ore 14.30; ult. 19.
MODERNO: VACANZE IN COLLEGIO. Prima ore 14; ult. 19.

IL GIORNO

Mercoledì 1 novembre - Ognissanti

OSCURAMENTO
dalle ore 17.45 alle ore 6.45

COPRIFUOCO
dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Pontoni e Bassi, via Rastello, telefono 36.

BAGNI COMUNALI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 19.

RADIO LITORALE ADRIATICO
Ore 7: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.15: Rubrica dell'agricoltore; 8.30: Chiusura; 11: Varietà musicale; 11.30: Radioscena di Lino Grassi: «Niam Niam popolo felice»; 12: Musica varia (in coll. con la Germania); 12.30: Quintetto caratt. dir. dal m. Battaggia; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori» (gr. orch. della R.L.A. dir. dal m. Cipci); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche (picc. orch. della R.L.A. dir. dal m. Erlach); 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.30: «Un'ora con le nostre lavoratrici»; 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: Una canzone per l'innamorata; 20: Segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: Dalle opere dei grandi maestri italiani; 21.10: «Voci celebri», rubrica indovinello di Tullio Stabile; 21.30: «Melodie che non si dimenticano» (orch. da concerto della R.L.A. dir. dal m. Caruta); 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: Orch. di ritmi e canzoni della R.L.A. dir. dal m. Paoletti; 23: Musica prima di mezzanotte (in coll. con la Germania); 24: Chiusura.

U D I N E

L'opera dei "fuori legge,,

Una donna trucidata presso Cervignano

In una località staccata da Cervignano, denominata Pradiziolo, arrivavano, verso le ore 19.30 di domenica scorsa, tre banditi apparentemente disarmati che prelevavano dalla propria abitazione la casalinga Anna Gratton di 44 anni di Nicolò. Le domande della donna, preoccupata per il poco rassicurante aspetto dei tre figuri, venivano ruremente troncate da una voce che la invitava ad andare avanti verso una straducola di campagna. Giunti a distanza bastevole perchè il rumor di spari non giungesse alle case della frazione, uno dei malviventi, estratta di tasca una pistola, esplodeva in direzione della donna alcuni colpi, freddandola all'istante. Il suo cadavere è stato rinvenuto alcune ore dopo da alcuni contadini del luogo.

Grave ferimento a scopo di rapina

L'altro ieri verso le ore 19 veniva fermato in Cervignano, da due malfattori armati di rivoltella, il capo zona Cooperative operaie del luogo Aldo Antonelli di Giacomo di 31 anni. Egli aveva con sè una borsa di pelle ed evidentemente i delinquenti debbono aver pensato che essa contenesse dei valori perchè, dopo aver esploso un colpo di rivoltella che feriva gravemente all'addome l'Antonelli, la afferravano dandosi quindi a veloce fuga.

Il ferito veniva raccolto da alcuni vicini e ad essi egli assicurava che la borsa non conteneva alcun valore. Le autorità di polizia hanno iniziato le indagini del caso.

Lo smarrimento di un orologio d'oro

La dott. Silvia Malisani, abitante in via Palladio, ieri mattina si recava, come di consueto, per ragioni inerenti alla sua professione, nel laboratorio d'igiene sito in via Colugna. Giunta sul posto, con sua grande sgradevolissima sorpresa si accorgeva di non aver più al polso il suo orologetto d'oro del valore di cinquemila lire.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Ieri, 30 ottobre, chiudeva la sua laboriosa esistenza

Aldo Minozzi

DI ANNI 66

Addolorati ne danno l'annuncio la MOGLIE, i FIGLI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno il 1° novembre alle ore 14 partendo dal Tempio Ossario.

Udine, 31 ottobre 1944.

La Ditta Viscardo Zavatti ed il personale dipendente, si associano con profondo rimpianto al lutto del loro collaboratore sig. Cesare Minozzi, per la morte del di lui genitore.

Oggi, alle ore 15, munita dei conforti religiosi, dopo lunga malattia, mancava l'anima buona di

Luigia Ebner ved. Matiz

DI ANNI 55

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: i figli SISTO con la moglie ANNAMARIA e figli BIANCA ENZO; MIRO con la moglie IRMA e figli OTTORINA e SANDRO; MARIA, col marito ATTILIO SILVERIO e figli RENZINA e LOSALDA; OTTAVIO (prigioniero in Africa del Sud); SORELLE; COGNATI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo martedì 31, alle ore 10.

Timau, 29 ottobre 1944.

Ieri, improvvisamente, mancava l'anima buona di

Maria Candotto

Ne danno il triste annuncio il figlio LUIGI con la MOGLIE, la figlia BRUNA, la sua adorata nipotina ELIANA e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15.30, partendo da via Romeo Battistig.

Udine, 1 novembre 1944.